



VIVE DI OFFERTE - MAGGIO/AGOSTO 2021 - ANNO LXXXVII - N. 2 (799)
E-mail: lavocedelparroco@gmail.com - c/c Postale N. 11156411
IBAN: IT77V 05652 66980 CC0010002213

"La Parrocchia è la comunità eucaristica e il cuore della vita liturgica delle famiglie cristiane; è un luogo privilegiato della catechesi dei figli e dei genitori" (Catechismo della Chiesa cattolica)

"LA VOCE DEL PARROCO" - Parrocchia di San Felice sul Panaro - Via Mazzini, 2 - 41038 San Felice sul Panaro (MO)
Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2 e 3 - CN/MO
Autorizzazione della Filiale E.P.I. di Modena - Tassa riscossa - TAXE PERCUE
Direttore Responsabile don Filippo Serafini - Direzione e Amm.: Ufficio Parrocchiale - San Felice sul Panaro - Tel. 0535.84130
Edit.: Associazione S. Geminiano Modena - Stampa: Sogari Artigrafiche S.r.l. - San Felice sul Panaro - Tel. 0535.85425

Far *vivere* la nostra Chiesa

Per un momento proviamo a immaginare un mondo senza Chiesa cattolica, senza parroco, senza la possibilità di far battezzare i figli, senza la possibilità di avere un funerale religioso, senza la possibilità di andare in parrocchia o far venire un prete che porti l'Eucarestia a un malato o somministri l'unzione degli infermi a un morente. Immaginatevi una società in cui non si possono più mandare i figli al catechismo per ricevere la prima comunione o la cresima, una società in cui non si può entrare in parrocchia quando si è addolorati o feriti e si ha la necessità di sentire una parola amica o di confessarsi. Una Chiesa, cioè, in cui non ci sia più la ministerialità dei servizi sacramentali, in cui non vi siano più sacerdoti.

Sarebbe una società migliore o una società peggiore? Questa società sarebbe concepita come peggiore non soltanto dai credenti, ma persino dai non credenti, che sono abituati ad avere quantomeno quel sollievo che la sacramentalità cristiana ha sempre garantito a tutti, non fosse altro in termini di preghiera, di consolazione, di speranza. In quei momenti cioè che tutti abbiamo sperimentato di fronte alla morte di una persona cara o di fronte a un

evento doloroso della vita in cui, per fortuna, un prete c'era. Perché se non ci fosse stato un sacerdote, non ci sarebbe stato nessuno in grado di amministrare il momento dell'eterno, dell'assoluto e del mistero. Esiste quella zona d'ombra, quel contrasto di chiaroscuro, quella terra di nessuno che oggi è garantita solo dalla Chiesa e dai sacerdoti.

Per questo i credenti debbono porsi con una certa impellenza il problema di far vivere la "loro" Chiesa. Se vogliono che le parrocchie restino aperte, che gli oratori siano frequentati dai ragazzi, che i locali siano accoglienti e riscaldati, bisogna porsi il problema del sostegno economico. Se vogliono continuare ad avere sacerdoti che educano i nostri figli, che sostengono gli ammalati, che si occupano dei poveri, che fanno opere di carità, devono porsi il problema impellente del sostentamento del clero.

L'idea di Chiesa di solito viene associata sempre, per una deformazione storica, all'idea



Pinturicchio, pala dell'Assunta di San Gimignano (1510)

di una Chiesa opulenta, ricca, volta al lusso e allo spreco. Si tratta dunque di fare carità a una Chiesa opulenta e ricca? **No. Significa garantire alla Chiesa una sopravvivenza, senza la quale il mondo sarà peggiore.**

Non si tratta di concetti astratti o accessori, ma di dati reali che mostrano chiaramente come occorra intervenire prima che sia troppo tardi. Per questo è richiesta una nuova capacità di assunzione di libera responsabilità da parte dei fedeli, perché con la loro presenza, il loro aiuto, la loro responsabilità, facciano vivere la "loro" Chiesa.

*Paolo Cortellessa,
Studi e ricerche Servizio promozione CEI*





La parola di papa Francesco

Ite ad Ioseph

La grandezza di san Giuseppe consiste nel fatto che egli fu lo sposo di Maria e il padre di Gesù. In quanto tale, «si pose al servizio dell'intero disegno salvifico», come afferma san Giovanni Crisostomo.

San Paolo VI osserva che la sua paternità si è espressa concretamente «nell'aver fatto della sua vita un servizio, un sacrificio, al mistero dell'incarnazione e alla missione redentrice che vi è congiunta; nell'aver usato dell'autorità legale, che a lui spettava sulla sacra Famiglia, per farle totale dono di sé, della sua vita, del suo lavoro; nell'aver convertito la sua umana vocazione all'amore domestico nella sovrumana oblazione di sé, del suo cuore e di ogni capacità, nell'amore posto a servizio del Messia germinato nella sua casa».

Per questo suo ruolo nella storia della salvezza, san Giuseppe è un padre che è stato sempre amato dal popolo cristiano, come dimostra il fatto che in tutto il mondo gli sono state dedicate numerose chiese, che molti istituti religiosi, confraternite e gruppi ecclesiali sono ispirati alla sua spiritualità e ne portano il nome e che in suo onore si svolgono da secoli varie rappresentazioni sacre. Tanti santi e sante furono suoi appassionati devoti, tra i quali Teresa d'Avila, che lo adottò come avvocato e intercessore, raccomandandosi molto a lui e ricevendo tutte le grazie che gli chiedeva; incoraggiata dalla propria esperienza, la santa persuadeva gli altri ad essergli devoti.

In ogni manuale di preghiere si trova qualche orazione a san Giuseppe. Particolari invocazioni gli vengono rivolte tutti i mercoledì e specialmente durante l'intero mese di marzo, tradizionalmente a lui dedicato.



La fiducia del popolo in san Giuseppe è riassunta nell'espressione "*Ite ad Ioseph*", che fa riferimento al tempo di carestia in Egitto quando la gente chiedeva il pane al faraone ed egli rispondeva: «Andate da Giuseppe; fate quello che vi dirà» (Gen 41,55). Si trattava di Giuseppe figlio di Giacobbe, che fu venduto per invidia dai fratelli (cfr: Gen 37, 11-28) e che – stando alla narrazione biblica – successivamente divenne vicere dell'Egitto (cfr: Gen 41, 41-44). Come discendente di Davide (cfr: Mt 1, 16-20), dalla cui radice doveva germogliare Gesù secondo la promessa fatta a Davide dal profeta Natan (cfr: 2 Sam 7), e come sposo di Maria di Nazaret, san Giuseppe è la cerniera che unisce l'Antico e il Nuovo Testamento.

Da "Patris corde" n. 1, lettera apostolica di papa Francesco in occasione del 150° anniversario della dichiarazione di san Giuseppe quale patrono della chiesa universale

La ricostruzione dei beni parrocchiali

Al via tre nuovi cantieri

La primavera 2021 segna l'avvio di tre importanti cantieri parrocchiali all'interno del *castrum*, grazie ai finanziamenti ottenuti da Mude, a firma dei progettisti arch. Davide Calanca e ing. Francesco Pullé. Si tratta di tutti gli immobili di proprietà della nostra parrocchia che ancora sono danneggiati e si collocano intorno al Duomo.

Due cantieri – la sede scout e gli uffici parrocchiali di via Mazzini 8 – sono già partiti da qualche settimana, mentre per il terzo e più importante per dimensioni e funzioni ospitate – **la canonica vecchia con annessi teatrino e casa del campanaro** – dobbiamo attendere ancora qualche settimana per il perfezionamento del contratto.

La ricostruzione permetterà di riportare in centro storico tutte le funzioni parrocchiali,

rivitalizzando il senso comunitario, razionalizzando gli spazi e riducendo i costi di gestione. A tal riguardo, è chiaro che il Duomo sarà ricostruito sul proprio sedime, salvaguardando le porzioni superstiti, per ridare continuità e unitarietà all'azione pastorale e alla presenza ecclesiale, qui attestata e insediata da quasi undici secoli.

Il progetto esecutivo del Ministero della Cultura, a firma Ambrogio e Tomba, con Calanca, Accorsi, Giannantoni e altri, sta procedendo: qualche giorno fa sono state condotte alcune ulteriori prove geologiche e nelle prossime settimane saranno rilevate tutte le emergenze artistiche, per programmarne i restauri. Saranno previste ulteriori aperture straordinarie del sito, a cura dei progettisti, per illustrare scoperte e progressi progettuali.

Memorie storiche L'epidemia di malmazzucco

Di recente, sfogliando un vecchio libro di storia locale, il mio occhio è stato attirato da una notizia che, per un'analogia coi tempi correnti, ho ritenuto opportuno riportare. Il passo in questione è contenuto nelle *Memorie storiche di San Felice*, raccolte nel corso del XVI secolo da don Orazio Cavicchioni. Nella cronaca relativa al 1505, il nostro antico concittadino, oltre ad annunciarci l'ascesa al potere del novello duca Alfonso I d'Este, fa cenno a un'epidemia che nel corso di quell'anno sembra essersi diffusa in alcune zone del ducato, decimando buona parte dei suoi abitanti. In merito a questo fatto egli riporta: «*Non andò però allora esente San Felice dalla comune contagione detta Malmazzucco che togliendo il sonno per l'eccessivo dolore, spingeva molti a procacciarsi da loro stessi la morte.*»

Malgrado la notizia sia piuttosto succinta e il nome della malattia non abbia la capacità evocativa di altre famose pestilenze, sembra proprio che questo mal del mazzucco abbia interessato a più riprese il centro-nord d'Italia nel corso della prima età moderna. Di questa epidemia si ritrovano numerose tracce nelle cronache bresciane del 1478 dove, per la prima volta, pare abbia fatto la sua comparsa, lasciandosi alle spalle un numero impressionante di vittime (30.000). Il morbo si manifestava con un forte mal di testa - da qui la denominazione di «*mal del mazzucco o del zuchòt*» - seguito da «*febbre continua, [...] affanno di fiato e di petto, debolezza di polso.*» Questi sintomi, in breve tempo, portavano il corpo del malato a un aggravamento generale. Apparivano poi altre manifestazioni quali «*arsura, sete, lingua nera [...] orina grossa e torrida*» e altri terribili tormenti che spesso, come ci ricorda il Cavicchioni, portavano chi ne era affetto a procacciarsi da solo la morte. Non è necessario aggiungere altro.

Malgrado gli interrogativi restino ancora molti sull'origine di questa malattia, oggi si ritiene che il malmazzucco non sia stato altro che una commistione di tifo esantematico e peste. Ma torniamo a nostri giorni. A cinquecento anni di distanza, che si sia trattato di malmazzucco o di una qualche forma di peste a noi, abituati a convivere con un virus non meno terribile, poco importa. La Storia dell'umanità ci insegna però che tutte le pestilenze, anche le più terribili, ebbero un inizio e una fine e sempre la Storia ci offre, anche nei suoi momenti più bui e dolorosi, un luogo di consolazione e una luce di speranza per il domani.

Massimiliano

Estate al Centro don Bosco

Tutte le proposte per bambini e ragazzi

Il Circolo Parrocchiale "Don Bosco" - ANSPI anche per l'estate 2021 organizza i centri estivi per i bambini della scuola dell'infanzia come gestore concessionario per Ucman, e per i bambini e ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo grado come gestore privato.

In continuità con la nostra attività a servizio della comunità e con il cuore sempre rivolto alla nostra guida educativa, san Giovanni Bosco, abbiamo preparato per i nostri bambini e ragazzi una estate all'insegna di "Sogni a colori" e "Sogni GiGanti"!

Vi aspettiamo con tante attività divertenti e creative che, nel rispetto delle normative anti covid, ci insegneranno a sognare in grande insieme ai nostri amici, vecchi e nuovi, e alle nostre famiglie!

Eleonora

Sognando a colori

Centro estivo per bambini 3-6 anni, dal 5 luglio al 6 agosto presso la scuola dell'infanzia di via Montessori.

Quote di partecipazione

- Full time (dalle 7.30 alle 17): € 60 a settimana.
- Post uscita (fino alle 18): € 5 a settimana.

- Part time (dalle 7.30 alle 12.30): € 50 a settimana.

- Pasto: € 30 a settimana.

Iscrizioni

Dal lunedì al sabato dalle 17 alle 19 presso il Centro don Bosco. Tel. oratorio 0535.82573, Eleonora 339.3699194, Gabriella 338.2239018. Max 60 iscritti.

Informazioni: Virginia 348.5621064.

Sogni Giganti

Centro estivo per bambini 3-13 anni, dal 14 giugno al 30 luglio presso il Centro don Bosco.

Quote di partecipazione

- Full time (dalle 8 alle 17.30): € 80 a settimana.
- Pre ingresso (dalle 7.30) o post uscita (fino alle 18.30): € 5 a settimana.
- Part time (dalle 8 alle 12.30): € 70 a settimana.

- Pasto: € 30 a settimana.

Sconti per più di due settimane.

Iscrizioni

Dal lunedì al sabato dalle 17 alle 19 presso il Centro don Bosco. Tel. oratorio 0535.82573, Eleonora 339.3699194, Gabriella 338.2239018. Max 40 iscritti.

I centri estivi aderiscono al progetto Conciliazione vita-lavoro della Regione Emilia Romagna per i bonus alle famiglie fino a € 336 a figlio.

CAMPEGGIO ESTIVO 2021
Bagolino

Per ragazzi 11-16 anni, dal 24 al 31 luglio.

Quota di partecipazione: € 350 max (costo finale in base al numero degli iscritti e alle normative covid in vigore alla data del campeggio).

Iscrizioni entro il 27 giugno compilando l'apposito modulo e versando l'acconto di € 150 tramite bonifico sul conto corrente iban IT46V0565266980CC0010102778.

Incontro informativo il 14 giugno alle ore 20.30 in chiesa a San Felice.

Informazioni: don Tesvin 366.4086604, Luca 334.1195369.

Presidenza CEI

Nota sul ddl Zan

Troppi i dubbi: serve un dialogo aperto e non pregiudiziale. La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, riunitasi lunedì 26 aprile, coerentemente a quanto già espresso nel comunicato del 10 giugno 2020, nel quadro della visione cristiana della persona umana, ribadisce il sostegno a ogni sforzo teso al riconoscimento dell'originalità di ogni essere umano e del primato della sua coscienza.

Tuttavia, una legge che intende combattere la discriminazione non può e non deve perseguire l'obiettivo con l'intolleranza, mettendo in questione la realtà della differenza tra uomo e donna. In questi mesi sono affiorati diversi dubbi sul testo del ddl Zan in materia di violenza e discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere, condivisi da persone di diversi orizzonti politici e culturali. È necessario che un testo così importante cresca con il dialogo e non sia uno strumento che fornisca ambiguità interpretative. L'atteggiamento che è stato di Gesù Buon Pastore ci impegna a raggiungere ogni persona, in qualunque situazione esistenziale si trovi, in particolare chi sperimenta l'emarginazione culturale e sociale.

La Presidenza CEI, 28 aprile 2021



La bacheca

Comunicato della Caritas

Vogliamo innanzitutto ringraziare tutti coloro che sono stati vicini alle persone più fragili delle nostre comunità, in particolare rispondendo con generosità alle raccolte di denaro e di generi alimentari che hanno permesso di alleviare tante situazioni difficili.

Tramite la nostra Caritas di Unità pastorale è possibile continuare a sostenere famiglie e persone bisognose:

- con un'offerta in denaro presso l'ufficio della Caritas (Centro di Ascolto) o direttamente ai nostri sacerdoti;
- portando generi alimentari presso la distribuzione in viale Agnini (ex scuole elementari) nei giorni di apertura (**martedì e sabato mattina dalla 9 alle 12**) o nell'apposito cesto in chiesa a San Felice;
- offrendo indumenti, piatti, stovi-

glie, mobili e altri oggetti (anche se al momento il nostro magazzino è piuttosto pieno...): sempre presso le ex scuole elementari di viale Agnini (sul retro) nei giorni di apertura del "Mercatino della Solidarietà": **mercoledì e sabato pomeriggio dalle 15 alle 17,30.**

Particolarmente urgente e gradita, soprattutto pensando al periodo estivo e post-covid, è la disponibilità a collaborare nei vari settori di attività della Caritas: chi è interessato ad offrire anche solo una parte del proprio tempo per aiutare chi ha veramente bisogno può rivolgersi al Centro di Ascolto, agli operatori Caritas, ai sacerdoti.

Grazie, a nome di tutti i volontari e operatori.

Stefano Pignatti

OFFERTE

PER LA CHIESA

Lodi Maurizio e Rosa in mem. della cugina Emilia Bassoli 200 – Accorsi Loredana 10 – Lilia e Andrea in occasione del matrimonio 150 – Baraldi Alma 50 – Malagoli Alberto 100 – fam. Mestola Amedeo in mem. di Luppi Liliana 100 – Malaguti Maria Rosa 30 – fam. Rebecchi Formigoni 20 – A.G. in occasione dell'anniversario di matrimonio 50 – Sivestri Alfredina per conto dell'Ordine secolare francescano 200 – N.N. 20 – Famiglia Blasi 50 – Azzolini Carla 50 – Ricci Antonio 50 – Scardovelli Cristiano in mem. di Landini Cristina 100 – Cardinali Marco 20 – Laura in mem. di Marcomini Elsa 100 – in mem. di Ferraresi Bruno la sorella Vanna 50 – N.N. 30 – Veratti Torquato 50 – Ragazzi Riccardo e Cristina 20 – Ferroni Remondi Anna 20 – in mem. di Alberto Setti la madre Gabriella e il fratello Angelo 50 – Budri Romano 20 – Sala Romano in mem. della moglie Anna 50 – Frigieri Salvatore in mem. della figlia Sara 100 – Bergamini Giuseppe in mem. di Maria Manzini 50 – Spinelli Angelo 50 – N.N. 30 – in occasione del battesimo di Gioele la fam. Giacalone 100.

PER IL BOLLETTINO

Marchetti Paola 10 – Ansaloni Anna 20 – Gavioli Graziella 20 – Boccafoli Silva 20 – Bergonzini Giuseppina 20 – fam. Braghieroli in mem. dei propri defunti 20 – Monelli Riccardo 40 – Diegoli Marisa 10 – Spinelli Unico 10 – Mantovani Vittorio 30 – Grillenzoni Rina (Mortizzuolo) 10 – N.N. 20 – N.N. 20 – Guerzoni Paola 20 – Gennari Silva (Carpi) 50 – Palazzi Gianfranco (Camposanto) 20 – Marchetti Govoni Rosanna (Bologna) 20 – Facchini Aide 20 – Bozzoli Bruno 20 – Calzolari Carlo 15 – Pizzi Nino 20 – Roncadi Adele 20 – Ferrarini Natalie (Sorbara) 20 – Martinelli Daniele (San Prospero) 50 – Toselli Umberto 25 – don Angelo Bocchi 25 – Golinelli Luigi 20.

PER LA CARITAS

Alcune amiche in mem. della madre di Marisa Borsatti 40 – Accorsi Loredana 30 – Carmela 20 – N.N. 20 – N.N. 50 – N.N. 10 – N.N. 20.

PER L'ASILO

Rebecchi Ilario in mem. della madre Vanda Ragazzi 40 – Calanca Paola e famiglia in mem. di Balboni Antonietta 50 – fam. Carla e Anna Ferrari in mem. di Paltrinieri Patrizia 20.

IN MEMORIA DI

Molinari Stefanini Elena: fam. Zucchi Angela 20 per la chiesa – Stefanini M. Luisa 50 alla chiesa – fam. Bariani Livio 50 per la chiesa.

Guerzoni Franco: i famigliari 100 per la chiesa.

Baraldini Luciano: il figlio Paolo 50 alla chiesa.

Guerzoni Bruno: il figlio Massimo 50 alla chiesa.

Rovatti Romano: Gabriella Rovatti e Angelo Setti 100 alla Caritas.

Segalina Roberto: la mamma Broggian Regina 200 per la chiesa di San Felice, 100 per la chiesa di San Biagio e 30 per il bollettino parrocchiale – N.N. 50 all'A.I.L.

Diegoli Bianca: i famigliari 40 alla chiesa.

Caleffi Franco: la moglie Vergnanini Carmen e il figlio Marco 150 alla chiesa – i cognati Mauro e Paola Guerzoni, i nipoti Barbara, Massimo e Marcello Pizzi, Andrea e Lucia Guerzoni 150 alle o.b.p. – Franco Iole e Roberta Cantarelli 30 alla chiesa.

Poltronieri Vanda: il figlio alla chiesa 20.

Grossi Mario: fam. Budri Bruno ed Enrica 100 alla chiesa.

Sabattini Ugo: la moglie Sala Giancarla 100 alla chiesa – il nipote Vittorio con Alexandra, Davide e

Beatrice 100 alla chiesa.

Benedetti Paolo e Taddei Norgio: Taddei Lia 40 alla chiesa e 40 al Centro don Bosco.

Figurato Erminia: Mirella, Emilia, Gianluca, Patrizia, Cristina, Manuela e Marzia 140 alla chiesa – il condominio Pax 35 alla chiesa – i famigliari 100 per illuminazione della chiesa.

Sgarbi Candida: il marito Bonfatti Franco 50 alla chiesa.

Di Marzo Carmine: la moglie Lucia 100 alla chiesa – Berti Maurizio e Barbieri Cristina 50 alla chiesa.

Righi Ida: fam. Campagnoli 50 alla chiesa.

Vaccari Maria Luisa: fam. Silvestri 200 alla chiesa – Maria Pia e Giuseppe Pellicciari 50 alla chiesa.

Parmeggiani Faustino: i famigliari alla chiesa 20.

Neri Alfredo: la moglie Benatti Mafalda e i figli 100 alla chiesa – Neri Alessandra e famiglia 50 alla chiesa.

Borselli Cosetta: i famigliari 100 per le o.b.p.

Monari Marisa: la figlia Susy e famigliari 100 alla chiesa, 50 all'asilo e 50 al Centro don Bosco.

Bergamini Elsa: Sala Alessandro, Roberta e Gianna 50 alle o.b.p. – Ferani Anna Carla 20 all'asilo – Dal Pan Maria 30 alla chiesa – Borsatti Marisa 20 alla chiesa – Neria 10 alla chiesa.

Manzini Renzo: la moglie Luciana e i figli Paolo e Massimo 50 alla chiesa.

OFFERTE VARIE

La moglie Emma nel 1° anniversario della scomparsa di Zanichelli Ugo 50 – Greco Mara in mem. di Manfredini Michele e Luciano 50 per l'asilo e 20 per il bollettino – Gozzi Aldino 20 alle o.b.p. – Baraldini Cleonice 30 per la chiesa e 50 per l'asilo – fam. Gasparini in mem. di Ballerini Gino 30 alla Caritas e 20 per il bollettino – Paolo e Anna Maria in mem. della madre Stradi M. Luisa 100 per miglioramento acustico e impianto visivo della chiesa – Mariangela, Renata, Cinzia, Graziella, Franca e Antonietta 55 per la missione di suor Edvige – fam. Gualdi Sergio 50 per la chiesa, 50 per la Caritas, 40 per il bollettino, 30 per il Centro don Bosco e 30 per l'asilo – Giorgio e Clara Goldoni 30 per la chiesa e 20 per il bollettino – Diegoli Anna in mem. dei genitori Franco e Alma 100 alla chiesa e 50 al Centro don Bosco – fam. Sentimenti in mem. di Ermanno 40 alle o.b.p. – Casarini Marcello (Bo) 100 per sostentamento del clero – Battelli Spinelli Liberina 25 alla chiesa di Rivara – N.N. 50 per la chiesa e 50 per la Caritas – fam. Tassi e Bellodi in mem. dei propri defunti 50 per le o.b.p. e 50 per le missioni – in mem. di Rebecchi Giuseppe, Rebecchi Luciana e Luisa 30 per la chiesa e 20 per il bollettino – in mem. di Bianchini Virginia la figlia e le nipoti Daiana e Serena 50 all'asilo e 30 alle o.b.p. e Maccaferri Luisa e le figlie 30 all'asilo – Bortolazzi Iole 15 alla Caritas e 15 per il bollettino – Azzolini Carla 25 alla chiesa e 25 alla Caritas – N.N. 100 per necessità parrocchiali – la moglie Ivana e i figli in mem. di Calanca Giuliano nel 1° anniversario della scomparsa 50 alla chiesa e 50 alla Caritas – Neri Daniele e Siena Patrizia in mem. di Bondioli Gagliardina 40 alla chiesa e 15 per il bollettino – Pazzi Giuliana 200 per le o.b.p. – la moglie Gandolfi Paolina e le figlie Wanna e Nadia in mem. di Rebucci Lodovico 100 per la chiesa e 50 per il bollettino – N.N. 50 per miglioramento acustico della chiesa – raccolta dai gruppi scout per la missione rifugiati della Bosnia 75,77 – Rebecchi Antonio 50 per la chiesa e 50 per il bollettino – la famiglia in mem. di Manlio Terrieri 50 alla chiesa – Bortolotti Marco 20 per le o.b.p. – Ragazzi Augusta 20 per le o.b.p. – Furlani Remo 50 per le o.b.p. – Saverio Francesco 150 per le o.b.p. – Sara e Carlo Draghi (Porto Mantovano) 25 per il bollettino e 25 per le missioni – Boldrini Gabriella 50 per le o.b.p. – fratelli e sorelle Pizzi in mem. del fratello Attilio 100 alla chiesa, 50 all'asilo e 50 alla

chiesa di Rivara – Calzolari Rina e Mino in mem. dei defunti Pizzi Silvana, Carlo e Anna Calzolari 100 alla chiesa di Rivara – N.N. 20 per la chiesa e 30 per il Centro don Bosco.

Si invitano i benefattori ad indicare la destinazione della propria offerta.

VITA DI GRAZIA

RINATI AL FONTE BATTESIMALE

23 febbraio: *Salaro Benedetta Maria* di Sandro e Carraro Miriam

22 maggio: *Afari Blessing* di George Kwabena Kumih e Dazie Augustina

29 maggio: *Elena e Federico Giannino* di Francesco e Mosca Alda

30 maggio: *Gioele Giacalone* di Giovanni Battista e Luana Lanna

RIPOSANO IN CRISTO

20 novembre: Marcomini Elsa di anni 81

9 gennaio: Guerzoni Franco, 86

12 gennaio:

Gandolfi Ezio, 88

Caleffi Franco, 87

21 gennaio: Taddei Norgio, 94

24 gennaio: Baraldi Maria Giovanna, 86

30 gennaio: Malaguti Luigi, 88

4 febbraio: Pedrini Ione, 89

9 febbraio: Baraldini Luciano, 91

12 febbraio:

Guerzoni Bruno, 80

Spinelli Rossan, 76

Rovatti Romano, 83

25 febbraio: Segalina Roberto, 56

26 febbraio: Monari Marisa, 80

5 marzo:

Sgarbi Candida, 72

Poltronieri Vanda, 87

6 marzo: Vincenzi Umberto, 90

8 marzo: Righi Ida, 95

10 marzo: Grossi Mario, 68

12 marzo: Menegon Catterina, 94

13 marzo: Bergamini Maria Elisabetta, 76

16 marzo: Sabattini Ugo, 79

24 marzo:

Di Marzo Carmine, 67

Figurato Erminia, 79

26 marzo: Dondi Serafino, 76

30 marzo:

Romagnoli Franco, 77

Bernardi Dolores, 90

3 aprile: Reggiani Agnese, 91

10 aprile: Vitali Silvio, 93

11 aprile: Benatti Laura, 82

13 aprile: Vaccari Maria Luisa, 56

14 aprile: Siena Maria, 93

16 aprile:

Pellacani Lilia, 67

Righini Ninfa, 92

19 aprile:

Pacchioni Zeffira, 90

Neri Alfredo, 79

9 maggio: Borselli Cosetta, 67

16 maggio: Guerzoni Nadia, 53

21 maggio: Manzini Renzo, 79

24 maggio: Bergamini Elsa, 89

30 maggio: Roda Angiolina, 96